

# «La riabilitazione oncologica non spetta solo al volontariato»

## Il punto con i Lions

Antonella Goisis (Hospice della Palazzolo): decidere come inserirla tra i livelli di assistenza sanitaria

Limitare il più possibile la disabilità fisica, il deficit funzionale e psicologico perché il malato di cancro, e la sua famiglia, hanno diritto alla miglior qualità di vita possibile. Questo il tema al centro della cena con-

viviale, organizzata dal Lions Club Bergamo le Mura in intermeeting con il Lions Club Bergamo San Marco all'Hotel Cristallo Palace. «I tumori sono tanti e il loro trend è in crescita – ha ricordato nel suo intervento la dirigente dell'Hospice della Palazzolo, Antonella Goisis –. I pazienti oncologici presentano diverse disabilità che si manifestano sul piano fisico, relazionale, psicologico e sociale. Per questo è necessario predisporre dei

percorsi di riabilitazione oncologica che hanno come preciso obiettivo quello di ottimizzare la qualità della vita del malato». Con questo obiettivo è nata nel 2015 la Commissione multidisciplinare per la promozione della Riabilitazione oncologica voluta dall'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Bergamo: «Il problema della riabilitazione oncologica – ha sottolineato la direttrice dell'hospice – deve cessare di essere

una questione di risorse aggiuntive, per diventare un problema di sensibilità e di responsabilità della comunità dei decisori. Spetterà a loro, infatti, decidere come inserirla tra i livelli di assistenza sanitaria, regionalmente e localmente assicurabili con le risorse disponibili, oppure se ignorarla». Un appello dunque, dalla Commissione, perché il problema della riabilitazione non resti solo a carico della rete di volontariato e delle associazioni di auto-aiuto, ma che coinvolga in modo fattivo il servizio pubblico: «La riabilitazione è un po' la cenerentola della nostra attività – ha ribadito Antonio Aglione, delegato per la Lombardia della Federazione italiana delle associazioni di volonta-

riato in oncologia –. Il nostro obiettivo è quello di farlo diventare un percorso strutturato». Della stessa opinione anche Giorgio Barbaglio, direttore sanitario Ats di Bergamo: «La scommessa, e l'obiettivo, è di organizzare un percorso predefinito per il paziente oncologico in modo da evitargli di bussare a tante porte prima di trovare le risposte adeguate alle sue necessità». A fare gli onori di casa il presidente del Lions Club Bergamo Le Mura, Paolo Campello. Presenti anche Roberto Galante, presidente Lions Bergamo San Marco, Miriam Pesenti, presidente di Cuore di Donna e Nunzio Pezzotta, presidente Aob

**Tiziana Sallèse**